

“Perché condividere: per essere di supporto a chi come me deve superare delle difficoltà, per far capire che la vita è bella, perchè in questo momento ho bisogno di energie positive”

Coronavirus: una parola che solo due anni fa non ci riferiva assolutamente nulla.

Dopo due mesi dall'inizio del 2020, il governo ha imposto a tutta Italia di stare chiusi in casa; all'inizio sembrava una cosa buona: relax in più dalla scuola, dormire fino a tardi... non avevamo idea di quello che stava per accadere.

Più passava il tempo, più mi pareva di essere esclusa dal mondo: non andare a scuola, non fare sport, nessuna attività fuori da casa, solo me stessa e la mia famiglia.

Il primo mese di lockdown non è stato così tremendo, in realtà stavo bene, ma con il passare dei giorni, cominciava a mancarmi sempre di più la mia solita routine, dove mi alzavo, andavo a scuola, vedevo gli amici, mi divertivo e andavo a danza; avevo tanta nostalgia dei miei amici, non mi sono mai resa conto di quanto fossero importanti fino a quando non ho potuto più averli con me; nonostante io potessi chiamare e scrivere loro, non sentivo la loro presenza, e mi è mancato il contatto con le persone a cui tenevo di più.

Volevo solamente che tutto finisse, sperato tanto che tutto si risolvesse, che potessimo tornare alla normalità, ma adesso, a più di un anno di convivenza con questo virus, ho capito che non è servito a nulla.

Penso che il giorno della fine della quarantena sia stato il migliore che avessi avuto dopo due o tre mesi, potevo finalmente uscire da quella casa, solo che si poteva uscire solo con la mascherina e mantenendo i distanziamenti.

Questa esperienza mi ha cambiato profondamente, vivere solo con me stessa per un po' di tempo mi ha fatto capire alcune cose della vita che prima mi erano sconosciute.

Sono cresciuta e maturata, anche se sicuramente non del tutto; so bene di non essere grande, di dover imparare ancora tantissime cose, ma quel poco su me stessa mi è bastato per conoscermi e creare una versione migliore di me: perciò un lato positivo c'è stato.

In quei mesi ho potuto riflettere su tante cose, su quanto un minimo contatto con le persone possa essere così fondamentale nella vita, su quanto io ami la libertà, e non mi ero mai resa conto di quanto fosse importante vedere le altre persone, abbracciarle e parlarci normalmente.

Quell'estate ho provato a viverla al meglio, a divertirmi e vivere ogni istante; non era la normalità, ma almeno ho potuto assaggiarne un po', e prometto che quando sarà tutto finito, imparerò a godermi ogni singolo attimo della vita.

Trevisi Sara